

# BASILEA III – PILASTRO 3

**Informativa al pubblico al 31.12.2019**

**CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA  
SOC. COOP.**



# Indice

<b>1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art.435 CRR)</b>	<b>4</b>
<b>2. Ambito di applicazione (Art.436 CRR)</b>	<b>12</b>
<b>3. Fondi propri (Art. 437, 492 e 473 CRR)</b>	<b>12</b>
<b>4. Requisiti di capitale (Art.438 CRR)</b>	<b>21</b>
<b>5. Rischio di controparte (Art. 439 CRR)</b>	<b>24</b>
<b>6. Riserve di capitale (Art.440 CRR)</b>	<b>26</b>
<b>7. Rettifiche per il rischio di credito (Art.442 CRR)</b>	<b>27</b>
<b>8. Attività non vincolate (Art.443 CRR)</b>	<b>33</b>
<b>9. Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)</b>	<b>36</b>
<b>10. Rischio operativo (Art.446 CRR)</b>	<b>39</b>
<b>11. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art.447 CRR)</b>	<b>41</b>
<b>12. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)</b>	<b>44</b>
<b>13. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)</b>	<b>46</b>
<b>14. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)</b>	<b>47</b>
<b>15. Leva finanziaria (Art. 451 CRR)</b>	<b>48</b>
<b>16. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)</b>	<b>53</b>
<b>17. Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (ABE/GL/2018/10)</b>	<b>55</b>

# Introduzione

La normativa prudenziale stabilisce l'obbligo per le Banche di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e di secondo pilastro con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza di mercato. Come definito nella Parte VIII della *Capital Requirements Regulation* (cd. CRR), l'informativa riguarda:

- informazioni *qualitative*, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi
- informazioni *quantitative*, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

Nel presente documento sono state considerate le disposizioni normative in materia di informativa al pubblico, nonché le linee guida ed orientamenti di EBA e Banca d'Italia applicabili alla banca.

# 1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art.435 CRR)

## INFORMATIVA QUALITATIVA

La banca dedica particolare attenzione alla gestione d'impresa e al governo dei rischi nonché alla costante evoluzione delle soluzioni metodologiche e degli strumenti a supporto di un'efficace ed efficiente gestione d'impresa e di un altrettanto valido monitoraggio dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

435,  
co. 1, a)

I principi della politica del rischio determinano gli standard da adottare nell'approccio alla gestione dei rischi all'interno della Cassa Raiffeisen. Gli organi sociali della banca, le funzioni di controllo e tutti i dipendenti sono obbligati a seguire questi principi e li fanno propri nello svolgere le loro attività e nel prendere le loro decisioni:

- I rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- Le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- Gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- I principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della banca sono orientati al principio della continuità operativa (*going-concern*);
- Le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza – ovvero dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- La banca opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- La banca non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- L'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- Possibili eccezioni o situazioni estreme vengono - se rilevanti e opportune - rappresentate in forma di scenari di stress e i risultati evinti vengono poi adeguatamente considerati nella gestione dei rischi;
- Per i processi aziendali particolarmente critici, la banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della banca;
- Per tutti i rischi rilevanti per la banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati, che poi vengono fissati in politiche o regolamenti interni;
- Il RAF della banca si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

I rischi sono parte integrante di qualsiasi attività economica. Ciò vale soprattutto per l'attività bancaria che consiste proprio nell'assunzione consapevole di rischi, in particolare del rischio di credito e del rischio di mercato. In questo contesto, la Cassa Raiffeisen assume rischi in maniera prudente e controllata e, comunque, esclusivamente per il raggiungimento dei propri obiettivi aziendali.

Il Riskmanagement framework della Cassa Raiffeisen è parte integrante del sistema di controlli interni e si basa su apposite strutture organizzative oltre che su ben definiti processi operativi e di assunzione del rischio. Esso si estende dal profilo più alto, il Consiglio di Amministrazione, fino al singolo collaboratore. I seguenti organi esplicano specifiche funzioni all'interno del Riskmanagement framework:

- Consiglio di Amministrazione (definizione della strategia, della propensione al rischio, degli obiettivi di rischio e della tolleranza al rischio), così come Collegio Sindacale (funzione di controllo) e comitato rischi;
- Collegio Sindacale (funzione di controllo);

- Direzione (implementazione operativa delle strategie di rischio);
- Comitato crediti (rischio di credito);
- Comitato di crisi (*business continuity*);
- Area crediti (rischio di credito);
- Reparto Risk management (*Process Owner RAF*, sostegno ai processi decisionali, modelli di rischio, controllo e analisi dei rischi);
- Reparto Compliance e Antiriciclaggio (Rischi di compliance, rischi legati al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio di denaro);
- Revisione interna (controlli di terzo livello).

### **Risk Appetite Framework**

La Cassa Raiffeisen ha adottato un Risk Appetite Framework (RAF), che viene aggiornato almeno annualmente. Il RAF è sostanzialmente un sistema di definizione di obiettivi e di limiti di rischio. Contiene quindi gli obiettivi della banca per ogni categoria di rischio definita e serve al controllo, alla vigilanza e alla gestione dei rischi stessi. Il sistema si basa su un modello gestionale, tarato su parametri quali la pianificazione della banca, la sua struttura organizzativa, la capacità massima di assunzione di rischi, la sua adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed il sistema dei controlli interni. In tal modo il sistema RAF permette una gestione solida e sicura della banca e rafforza la sua capacità di gestire i propri rischi nel rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio definiti.

Il RAF della Cassa Raiffeisen si caratterizza nelle seguenti componenti:

- Analisi del rischio: l'analisi del rischio nel RAF.
- Analisi della rilevanza dei rischi: in questa fase i rischi potenziali vengono suddivisi in rischi rilevanti e rischi non rilevanti o poco rilevanti per la banca. Solo i rischi definiti come rilevanti per la banca vengono considerati e verificati nel sistema RAF della Cassa Raiffeisen.
- Dichiarazione di rischio (*Risk Appetite Statement* o RAS): Il RAS descrive formalmente sia l'appetito di rischio che quello effettivamente assunto, sia in forma descrittiva, sia sotto forma di indicatori di rischio (si veda la tabella con indicatori e limiti RAF).
- Relazione RAF: Il Risk management è responsabile della formulazione e presentazione della relazione RAF sui rischi, che viene approvata del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema RAF della Cassa Raiffeisen si basa sui seguenti pilastri:

- 1) Adeguatezza patrimoniale;
- 2) Redditività;
- 3) Liquidità, rifinanziamento e struttura finanziaria;
- 4) Rischio di credito e di controparte;
- 5) Rischio di mercato;
- 6) Altri rischi;
- 7) Modello di business e rischi collegati.

Attraverso l'utilizzo della serie di indicatori RAF e la definizione dei relativi limiti è possibile definire il profilo di rischio-redditività a priori ed in maniera obiettiva. Riguardo ai rischi difficilmente quantificabili e/o difficilmente gestibili tramite indicatori, la loro formulazione nel RAS si limita a definizioni di natura qualitativa utili a definire e/o aggiornare i relativi processi di gestione e controllo.

Gli indicatori RAF nel modello della Cassa Raiffeisen vengono suddivisi in indicatori di primo e di secondo livello (detti anche indicatori primari e secondari). Gli indicatori RAF del primo livello riguardano i principali parametri gestionali del modello e costituiscono allo stesso tempo le linee guida per la definizione degli indicatori di secondo livello. Gli indicatori RAF del secondo livello sono:

- definiti come linee guida operative per i reparti assuntori dei rischi, e/o
- indicatori di rischio che consentono la quantificazione dei costi delle singole aree e/o processi di rischio.

Gli indicatori di secondo livello vengono definiti in modo da assicurare il rispetto delle linee guida stabilite dagli indicatori di primo livello e allo stesso tempo limitare l'appetito di rischio dei singoli reparti in modo che il raggiungimento degli obiettivi definiti al primo livello non venga messo in pericolo.

Tutti gli indicatori RAF sono definiti in maniera univoca. Per tutti questi indicatori vengono definiti degli obiettivi di rischio posizionati in un intervallo compreso tra la soglia di tolleranza e quella di rilevanza. La propensione massimale di rischio assumibile è definita solo a fronte di una piccola parte degli indicatori di rischio e corrisponde in genere al corrispondente limite prudenziale.

In caso di superamento dei limiti previsti dai parametri RAF vengono attivati dei processi di controllo e

vigilanza.

Alla data del 31/12/2019 non sono state superate le soglie di tolleranza degli indicatori del RAF. Nel RAF vengono considerati anche gli indicatori rilevanti per il piano di risanamento.

A fronte degli indicatori più rilevanti definiti nel piano di risanamento è stato definito un *recovery trigger*, collocato tra la soglia di tolleranza e la capacità di assunzione del rischio del rispettivo indicatore. Nel caso di superamento della soglia del piano di risanamento, vengono applicati meccanismi di *escalation*, i cui criteri sono definiti nel piano di risanamento.

La circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 stabilisce che le banche si sottopongano ad un processo di valutazione prudenziale in merito alla propria adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP) e di liquidità (c.d. ILAAP). In concreto, la Cassa Raiffeisen fornisce annualmente all'Autorità di vigilanza nell'ambito dei processi ICAAP e ILAAP informazioni sulla propria esposizione ai rischi ed in particolare riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e di liquidità.

### Cultura del rischio

Già da anni la Cassa Raiffeisen si è posta come chiaro obiettivo il conseguimento di una adeguata predisposizione al rischio della banca sana cultura del rischio. Di conseguenza vengono seguiti con molta attenzione la definizione dell'organigramma aziendale e di processi operativi che garantiscano una chiara definizione dei compiti e delle responsabilità nonché il rispetto delle cosiddette regole. A tale scopo vengono documentati tutti i processi operativi, i compiti e le responsabilità dei dipendenti all'interno di un funzionigramma che viene aggiornato almeno annualmente.

Per ogni area operativa della banca e per i rischi ad essa connessi sono stati definiti e portati a conoscenza dei dipendenti appositi regolamenti interni e disposizioni.

Ad intervalli di tempo regolari il Riskmanagement informa direttamente gli organi societari, la Direzione ed i singoli dipendenti sui rischi della banca. Inoltre la situazione di rischio della banca viene analizzata trimestralmente.

La Direzione della banca attribuisce al Riskmanagement importanza strategica e promuove una cultura di aperta discussione sui rischi all'interno della banca. La promozione delle competenze necessarie e di una sana cultura del rischio ha successo solo se vengono dati degli stimoli in modo continuativo nel tempo. Per questo motivo la formazione dei dipendenti non può avere carattere occasionale ma deve essere intesa come processo permanente.

A tale proposito le iniziative intraprese si possono elencare come segue:

- Definizione di un codice etico di comportamento;
- Esecuzione di corsi formativi programmatici d'informazione sulle tecniche di gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale;
- Introduzione di un sistema di e-learning ad integrazione dei moduli formativi tradizionali.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo dalle strutture produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. In linea con le disposizioni in materia di *corporate governance*, il modello adottato dalla banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, che ricopre il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica previsto dalla normativa di vigilanza, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;
- la Direzione e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo di gestione, curano l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica e sono responsabili per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti sanciti dalle disposizioni di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- il Collegio Sindacale, quale organo con funzione di controllo, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Il Collegio sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.

435,  
co. 1, b)

Il sistema di controllo dei rischi della banca interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di attenzione. Esso è imperniato, nel rispetto della normativa di vigilanza, su tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli di secondo livello (Riskmanagement e Compliance) tesi all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (Revisione interna/Internal audit), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Riskmanagement si riferisce a tutte le attività indirizzate al trattamento sistemico dei rischi ai quali la banca è esposta.

L'adeguato coinvolgimento della funzione di Riskmanagement nei vari processi aziendali costituisce un presupposto fondamentale per un Riskmanagement framework efficace ed è assicurato attraverso il rispetto dei seguenti standard:

- Implementazione di processi aziendali ben definiti e conformi alle linee guida del Riskmanagement;
- Perimetro dei rischi e definizioni uniformi;
- Ricorso a un linguaggio dei rischi uniforme all'interno della banca;
- Strumenti di misurazione e valutazione del rischio uniformi o perlomeno armonizzati;
- Flussi d'informazione istituzionalizzati e contingenti tra il Riskmanagement e le altre funzioni di controllo interno e tra il Riskmanagement e i vari *risk taker*;
- Reporting armonizzato al fine di garantire un'uniforme comprensione dei rischi e di assicurare la comparabilità delle valutazioni di rischio all'interno dell'istituto;
- Definizione di flussi d'informazione istituzionalizzati e immediati ai vari organi aziendali;
- Diffusione di un adeguato *know how* sulle tematiche di Riskmanagement a tutti i dipendenti e in particolare ai responsabili delle principali linee di business;
- Coordinamento della programmazione delle attività del Riskmanagement con le attività delle altre funzioni di controllo interne;
- Informazione immediata del Riskmanagement in merito a tutti gli avvenimenti e a tutte le tematiche rilevanti.

L'attività del Riskmanagement è stabilita da una serie di regolamenti interni.

Oltre alle attività del processo di Riskmanagement alla funzione di Riskmanagement sono state assegnati compiti specifici in merito alle seguenti attività:

- Risk Appetite Framework (RAF) (Informazioni dettagliate sul RAF della Cassa Raiffeisen e sui compiti specifici del Riskmanagement si trovano nell'apposita policy interna sul Risk Appetite Framework);
- Valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP);
- Operazioni di particolare rilevanza;
- Innovazioni;
- Esternalizzazioni di attività/processi;
- Politiche di remunerazione e incentivazione;
- Rischio informatico incluso il rischio di continuità operativa IT;
- Rischio di reputazione;
- Conflitti d'interesse;
- Rischio strategico;
- Convalida di modelli interni per la quantificazione e la valutazione di rischi;
- Funzione di controllo di secondo livello per il monitoraggio del credito;
- Relazione annuale di Risk management e pianificazione delle contromisure.

La funzione di Compliance, anch'essa indipendente dalle strutture produttive, è invece incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione. Al titolare della funzione di Compliance è stata attribuita anche la responsabilità della funzione antiriciclaggio con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con

l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione di Internal audit è deputata alla verifica dell'efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Con tali premesse e con lo scopo di rafforzare nel suo complesso il sistema dei controlli interni nel sistema monetario Raiffeisen, la funzione di revisione interna delle Casse Raiffeisen viene svolta direttamente dalla funzione di Internal audit di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. sulla base di un contratto di *outsourcing*. In tale ambito, gli interventi dell'Internal audit vengono definiti nell'ambito di uno specifico piano di controllo annuale e si basano principalmente sulla verifica dei processi aziendali. Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Cassa Raiffeisen.

Per completezza di informazione si rammenta che la banca ha adottato, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231:

- il modello di organizzazione, gestione e controllo in linea con i principi di responsabilità e trasparenza nei confronti degli interlocutori interni ed esterni;
- il codice etico di comportamento, che regola i rapporti tra la Banca ed i diversi portatori di interesse.

Contestualmente, la banca ha istituito l'Organo di vigilanza, dotato di apposita regolamentazione, con il compito di valutare l'applicazione dei principi prestabiliti e l'efficacia delle misure adottate per prevenire la commissione dei reati identificati dal decreto in oggetto; la funzione di Organo di vigilanza è stata assegnata al Collegio sindacale.

Nell'ambito delle segnalazioni prudenziali, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, la Cassa Raiffeisen utilizza le metodologie standard previste dalle Autorità di vigilanza per banche di paragonabili dimensioni.

435,  
co. 1, c)

Di seguito è fornita una breve descrizione delle caratteristiche dei principali metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali utilizzati dalla banca e non descritti nelle tavole seguenti.

Rispetto al rischio di credito, la banca utilizza il metodo standardizzato.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato in politiche e regolamenti interni che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La disciplina prudenziale, di cui al capitolo 5 del Titolo V del 9° aggiornamento della circ.263/06 del 12 dicembre 2011 (le Disposizioni), stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e la necessità di adottare apposite procedure deliberative "al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative" con riguardo alle operazioni con soggetti collegati.

In tale ambito, la banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a garantire l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, la banca si è dotata di adeguati strumenti volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati.

Tali riferimenti sono stati integrati con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, nonché ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

Nel RAF la banca ha provveduto alla definizione del proprio livello di propensione al rischio in termini di misura massima accettabile delle attività di rischio verso soggetti collegati, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati, accettabile in rapporto ai fondi propri, nonché alla definizione di una soglia di allerta rispetto al limite di esposizione complessiva nei confronti dei soggetti collegati, superata la quale l'assunzione di nuove attività di rischio verso soggetti collegati deve essere



assistita da adeguate tecniche di attenuazione del rischio prestate da soggetti indipendenti dai soggetti collegati.

Con riferimento ai rischi di mercato le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche devono disporre di strategie, politiche e procedure per gestire il portafoglio di negoziazione nonché rispettare determinati requisiti stabiliti dall'organo di vigilanza. Al riguardo, non sono tenute al rispetto degli obblighi previsti le banche per le quali, di norma, il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro. Il portafoglio di negoziazione della Cassa Raiffeisen risulta al di sotto della suddetta soglia del 5% e pertanto non essa non effettua alcuna segnalazione al riguardo.

Va osservato che, con riferimento al rischio di regolamento, il trattamento prudenziale considera non solo posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza ma anche quelle detenute nel portafoglio bancario.

Con riferimento al rischio di concentrazione del portafoglio bancario, la banca effettua un monitoraggio sulle esposizioni più significative. Per il calcolo del rischio di concentrazione per singole controparti essa utilizza il modello semplificato previsto dalla Banca d'Italia (si veda circolare n. 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, Titolo III). Per il calcolo del rischio di concentrazione geo-settoriale, invece, si applica un modello di regressione sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

Inoltre la banca verifica nel continuo il rispetto dei limiti prudenziali previsti nei confronti delle sue esposizioni più rilevanti, ovvero di quelle che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

La banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- garantire un'adeguata dotazione di liquidità sia in situazioni di normale corso degli affari, sia di crisi, così come in riferimento ad un momento preciso e in ottica prospettica;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La banca si è dotata anche di un piano di emergenza (*contingency funding plan*), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. In tale piano sono definite le misure da adottare in caso di crisi di liquidità, i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme per il riconoscimento di crisi sistemiche e specifiche, procedure di monitoraggio e definizione dei requisiti per l'attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti per il governo di crisi di liquidità).

Nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità – attraverso la formalizzazione dei regolamenti sulla gestione della liquidità e sul rischio di liquidità che sono parte integrante della più ampia organizzazione operativa della banca.

La liquidità della banca è gestita dalla funzione finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre i presidi organizzativi del rischio di liquidità sono definiti in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di primo e secondo livello.

In particolare, il controllo di secondo livello del rischio di liquidità è di competenza della funzione di Riskmanagement ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione viene informato mensilmente sulla situazione di liquidità. Inoltre, il Riskmanagement riferisce al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della relazione trimestrale sui rischi, sull'evoluzione dei parametri ed indicatori di liquidità prestabiliti e sul rispetto dei relativi limiti operativi. Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) vengono stabiliti specifici obiettivi di rischio e soglie di tolleranza anche in riferimento al rischio di liquidità.

La Cassa Raiffeisen adotta molteplici strumenti ed indicatori di monitoraggio nell'ambito della gestione della liquidità operativa. Nello specifico è da rilevare che:

- ai fini gestionali viene determinato ogni giorno accuratamente tramite un'apposita elaborazione giornaliera il fabbisogno ovvero l'esubero di liquidità e vengono eseguite le rispettive operazioni sul mercato monetario;

- la propria posizione di liquidità di breve periodo viene monitorata attraverso una *maturity ladder*: Al riguardo la banca tiene conto anche di una maturity ladder con definizioni degli aggregati coerenti alle prescrizioni segnalitiche EBA (segnalazione COREP);
- la banca tiene altresì conto di diversi indicatori prudenziali tra i quali i c.d. ALMM (*additional liquidity monitoring metrics*) di monitoraggio sulla concentrazione e prezzi della raccolta;
- La misurazione mensile della posizione di liquidità operativa viene supportata, anche, attraverso il monitoraggio continuo dell'indicatore *liquidity coverage ratio* (LCR), costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti entro 30 giorni;
- la situazione attuale e prospettica della liquidità è anche oggetto di esamina e valutazione nelle sedute mensili della funzione finanza unitamente alla direzione.

Sempre con riferimento ad informazioni oggetto di segnalazioni di vigilanza COREP, si rileva che nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del RAF viene monitorata anche la quota di attività vincolate delle banche (*asset encumbrance ratio*).

Il Consiglio di Amministrazione è informato trimestralmente sul governo dei rischi, sia attraverso la rendicontazione sul Risk Appetite Framework sia attraverso un *tableau* dei rischi.

Nelle policy e nel database del Riskmanagement sono descritti le informazioni e i calcoli contenuti nel *tableau* dei rischi e destinati al Consiglio di Amministrazione.

Eventuali modifiche apportate alle descrizioni o ai calcoli sono specificate nell'appena citato database del Riskmanagement.

La Banca non pone in essere operazioni di copertura contabile da variazioni del fair value. Parimenti la Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile. 435, co. 1, d)

Nell'ambito della rendicontazione ICAAP, la Cassa Raiffeisen identifica, a fronte dei propri rischi rilevanti, le corrispondenti politiche di attenuazione di rischio. Le scelte di mitigazione del rischio (cfr. tabella 17 – Art. 453 CRR) verranno comunicate alla Banca d'Italia nel resoconto annuale ICAAP.

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) della CRR che: 435, co. 1, e)

- i) i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla banca oggetto di illustrazione nel presente documento risultano adeguati con il profilo e la strategia della banca;
- ii) è stata definita la propensione al rischio della banca alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto degli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e di *risk tolerance*. Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha monitorato la propensione al rischio confrontando, per ciascun indicatore adottato, tali obiettivi di rischio rispetto ai corrispondenti valori rilevati. Da tale confronto emerge, in riferimento alla data di compilazione del bilancio, il grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio adottati, come evidenziato nella tabella sottostante.
- iii) nell'ambito dell'approvazione del rapporto annuale sull'attività del Riskmanagement e della relazione sull'ICAAP ed ILAAP, il resoconto sui rischi e i processi di Riskmanagement dettagliati nello stesso, sono stati revisionati da parte del Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale e ritenuti conformi alla normativa vigente.

Il profilo di rischio della Cassa Raiffeisen si desume dal modello aziendale della stessa e dal *Risk Appetite Framework* (RAF). 435, co. 1, f)

La seguente tabella dettaglia il profilo di rischio dell'istituto sulla base di alcuni fondamentali indicatori RAF di primo livello.

Pilastro RAF	RAF-Indicatore	Valore al 31.12.2019	Appetito per il rischio 2019	Soglia di attenzione 2019	Tolleranza al rischio 2019
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente Capitale complessivo	15,60%	16,00%	14,50%	13,00%
Adeguatezza patrimoniale	Capitale primario di classe 1	15,60%	16,00%	14,50%	13,00%
Rischio di credito e di controparte	Costo del rischio di credito: Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti su Crediti verso clientela	0,03%	0,30%	0,55%	0,80%
Liquidità & Struttura finanziaria	Liquidità minima (LCR)	200,26%	150,00%	130,00%	115,00%

Liquidità & Struttura finanziaria	Liquidità strutturale (NSFR)	114,11%	120,00%	110,00%	100,00%
Redditività	Return on Equity (ROE)	6,59%	5,55%	2,90%	0,25%
Redditività	Cost Income Ratio (CIR)	67,78%	65,00%	67,50%	70,00%

Con particolare riferimento al profilo di rischio di liquidità a breve termine, l'indicatore LCR presentava i seguenti valori al 31/12/2019:

**LCR: 200,26%**

### Informativa sul governo societario

La seguente tabella dettaglia gli incarichi in organi con funzione di controllo o di gestione rivestiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzione di supervisione strategica e di gestione).

435,  
co. 2, a)

Nome, Cognome e Funzione	Incarichi detenuti nell'organizzazione Raiffeisen dell'Alto Adige	Incarichi detenuti in altre società
Mutschlechner Georg – Presidente	1	6
Complojer Franz – Vicepresidente	0	0
Castlunger Bruno – Consigliere	0	5
Thaler Christian – Consigliere	0	3
Frenner Sylvia – Consigliere	0	0
Pezzei Stefano – Consigliere	0	6
Declara Carlo - Consigliere	0	2

Nell'ambito del processo di autovalutazione il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sua composizione quali-quantitativa ottimale, così come le effettive qualifiche, competenze ed esperienze dei propri membri.

435,  
co. 2, b)

Prima dell'elezione le candidature sono state vagliate dall'amministratore indipendente. Le qualifiche dei singoli candidati sono state esaminate in base ai requisiti normativi di vigilanza e dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati eletti nel corso dell'Assemblea generale del 27/04/2018 in ottemperanza alle previsioni dello Statuto della Cassa Raiffeisen.

Dalle dichiarazioni rese dopo l'elezione e dall'autovalutazione emerge che i mandatari possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza necessari per assumere l'incarico. Durante il loro incarico, i mandatari hanno partecipato ad eventi formativi specifici ed hanno potuto in tal modo consolidare la propria competenza professionale.

La composizione degli organi riflette la suddivisione per comprensori delle quote sociali. Inoltre nella composizione degli organi si è tenuto conto di un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età e genere.

435,  
co. 2, c)

La Cassa Raiffeisen ha scelto di non costituire un comitato rischi.

435,  
co. 2, d)

La **rendicontazione** ordinaria del Riskmanagement al Consiglio di Amministrazione ha cadenza trimestrale. Il Consiglio viene informato sia sul profilo di rischio della banca, sia sul rispetto degli obiettivi formalizzati nel RAF. In casi straordinari, come in caso di superamento di una soglia di tolleranza il Consiglio viene tempestivamente informato.

435,  
co. 2, e)

Inoltre il Consiglio di Amministrazione approva annualmente i seguenti documenti:

- Relazione sull'attività del Riskmanagement, incluse l'analisi e relazione annuale dei rischi e l'analisi dei rischi RAF, e relativo piano d'azione;
- Risk Appetite Statement;
- Relazione ICAAP e ILAAP.

Come noto, a seguito del regolamento UE n. 806/2014 e delle corrispondenti norme di recepimento nazionale, è entrato in vigore in Europa a partire dal 01 gennaio 2016 un meccanismo di risanamento e di

prevenzione alla risoluzione delle banche. Al riguardo, si segnala che la banca è stata classificata dall'Autorità di vigilanza in quanto *less significant* senza l'attributo di *high priority* e pertanto, almeno ogni due anni, deve inviare all'Autorità di vigilanza ed eventualmente aggiornare il proprio piano di risanamento, conformemente al Regolamento UE n. 348/2019.

## 2. Ambito di applicazione (Art.436 CRR)

Quanto riportato nel presente documento di Informativa al Pubblico è riferito alla **Cassa Raiffeisen Val Badia Soc. Coop.** 436, a)

## 3. Fondi propri (Art. 437, 492 e 473 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

I fondi propri della Banca sono determinati dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina infatti a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio. 437

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di componenti positive e negative, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi propri devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

In particolare, i fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1, dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2, che scontano altresì la deduzione di alcune poste ("elementi da dedurre").

A seguito della pubblicazione del Principio Contabile internazionale IFRS 9 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del regolamento EU n. 2067 del 29/11/2016, la Cassa Raiffeisen ha deciso di non applicare i filtri prudenziali e di adeguarsi agli obblighi di segnalazione vigenti per le banche più grandi.

In conformità con quanto previsto dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR; Art. 473 bis), la Cassa Raiffeisen ha esercitato l'opzione concessa dal regolamento UE n. 2395/2017 di mitigare gli effetti delle svalutazioni creditizie delle proprie attività finanziarie in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 (FTA). Tale scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia.

L'adeguatezza del patrimonio dell'impresa costituisce un'importante premessa per lo sviluppo dell'attività dell'impresa e costituisce anche il primo presidio per far fronte ai rischi derivanti dall'attività bancaria. Viene data importanza ad uno sviluppo adeguato del patrimonio di vigilanza della banca. La Cassa Raiffeisen si è prefissata l'obiettivo di mantenere un *total capital ratio* di almeno il 16,000 % (appetito per il rischio).

La seguente tabella evidenzia che l'impresa soddisfa al 31/12/2019 i limiti prescritti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

437 a)

TAVOLA 3.1.1 - RICONCILIAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO - PROSPETTO SINTETICO

#### PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

##### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2019
--	------------

1. Capitale	6
2. Sovrapprezzi di emissione	61
3. Riserve	64.546
- di utili	64.546
a) legale	54.774
b) statutaria	0
c) azioni proprie	0
d) altre	9.772
- altre	0
3.5 Acconti sui dividendi (-)	0
4. Strumenti di capitale	0
5. (Azioni proprie)	0
6. Riserve da valutazione	2.495
- titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	381
- Attività materiali	0
- Attività immateriali	0
- Copertura di investimenti esteri	0
- Copertura dei flussi finanziari	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0
- Differenze di cambio	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	24
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	1.711
- Leggi speciali di rivalutazione	379
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.737
<b>Totale</b>	<b>71.845</b>
Dividendi, quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1 e strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-442
Quota di terzi non eligibile	0
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	71.403
Filtri prudenziali	-144

Aggiustamenti transitori <sup>1</sup>	186
Deduzioni <sup>2</sup>	-5.142
CET1	66.302
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	0
Aggiustamenti transitori <sup>3</sup>	0
Deduzioni <sup>2</sup>	0
Tier 2	0
<b>Fondi propri</b>	<b>66.302</b>

### Art. 437 a) (2) - Voci del passivo o dell'attivo o del patrimonio netto

	Elementi del passivo e del Patrimonio Netto	Valori contabili	Ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	
					Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))					
11	a) debiti verso banche					
12	b) debiti verso la clientela					
13	c) titoli in circolazione					
20	Passività finanziarie di negoziazione					
30	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))					
40	Derivati di copertura					
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
60	Passività fiscali					
61	a) correnti					
62	b) differite			21		
70	Passività associate ad attività in via di dismissione					
80	Altre passività					
90	Trattamento di fine rapporto del personale					
100	Fondi per rischi e oneri:					
101	a) impegni e garanzie rilasciate					
102	b) quiescenza e obblighi simili					
103	c) altri fondi per rischi e oneri					
110	Riserve da valutazione	2.495.191	2.495.191	3	2.495.191	
111	di cui relative ad attività operative cessate					
120	Azioni rimborsabili					
130	Strumenti di capitale					
140	Riserve	64.545.606	64.545.606	2, 3	64.545.606	
145	Acconti su dividendi					
150	Sovrapprezzi di emissione	60.562	60.562		60.562	
160	Capitale	6.473	6.473	1	6.473	
170	Azioni proprie (-)					
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.294.779	4.294.779	5a	4.294.779	
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>71.402.611</b>	<b>71.402.611</b>		<b>71.402.611</b>	

	Voci dell'attivo	Valori contabili	Ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	
					Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
10	Cassa e disponibilità liquide					
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	-586.941	-58.633		-58.633	
21	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			18		
22	b) attività finanziarie designate al fair value;					
23	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente	-586.941	-58.633	18 , 19 , 27 , 42 , 54	-58.633	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	-12.109.446	-5.050.176	18 , 19	-5.050.176	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))					
41	a) crediti verso banche			27 , 42 , 54		
42	b) crediti verso clientela			19 , 27 , 42 , 54		
50	Derivati di copertura					
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
70	Partecipazioni			19		
80	Attività materiali					
90	Attività immateriali			8		
91	- di cui: avviamento					
100	Attività fiscali	-127.878	-22.330		-22.330	
101	a) correnti					
102	b) anticipate	-127.878	-22.330	10 , 21	-22.330	
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
120	Altre attività	-8.509	-8.509		-8.509	
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>-12.832.774</b>	<b>-5.139.648</b>		<b>-5.139.648</b>	

	Altri elementi non individuabili tra le poste del stato patrimoniale		Ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	
					Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
	Rettifiche di valore di vigilanza		-143.703	7	-143.703	
	Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9		184.224	3 , 26 b	184.224	
	Detrazione con soglia del 17,65%		0	21 , 23		
	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)		0	16		
			0			
			0			
	<b>Totale altri elementi</b>		<b>40.521</b>			
	<b>Totale Fondi Propri</b>		<b>66.303.485</b>			

**articolo 492 3) (Regolamento di esecuzione 1423/2013/UE allegato VI/VII) / Artikel 492 3)  
(Durchführungsverordnung 1423/2013/EU Anhang VI/VII)**

**Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri/Offenlegung der Eigenmittel  
während der Übergangszeit**

	<b>Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri</b>	<b>(A) Importo alla data dell'informativa / Betrag am Tag der Offenlegung</b>	<b>(C) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR) o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR) / Beträge, die der Behandlung vor der Verordnung (EU) Nr. 575/2013 (CRR) unterliegen oder vorgeschriebener Restbetrag gemäß Verordnung (EU) Nr. 575/2013 (CRR)</b>
	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>	<b>Colonna (A)</b>	<b>Colonna (B)</b>
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	67.035	
	di cui: azioni ordinarie	6.473	
	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	60.562	
	di cui: .....		
2	Utili non distribuiti	64.591.774	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	2.449.022	
3a	Fondi per rischi bancari generali		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	0	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	4.294.779	
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>71.402.611</b>	
	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-143.703	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-8.509	
9	Campo vuoto nell'UE		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-22.330	0
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	0	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0	



13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0	
14	Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	0	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0	0
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-5.050.176	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
20	Campo vuoto nell'UE		
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250 %, quando l'ente opta per la deduzione		
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 e/e, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0	Non esiste fonte segnaletica diretta
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	0	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0	Non esiste fonte segnaletica diretta
24	Campo vuoto nell'UE		
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	0	Non esiste fonte segnaletica diretta
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0	0
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	0	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CR	184.224	

27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-58.633	
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>-5.099.126</b>	
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>66.303.485</b>	<b>0</b>
	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	0	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	0	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	0	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	0	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0	
<b>36</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>0</b>	
	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-58.633	0
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	0
41	Campo vuoto nell'UE		
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	0	
<b>43</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>-58.633</b>	
<b>44</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>0</b>	
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)</b>	<b>66.303.485</b>	<b>0</b>
	<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	

47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	0	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	0	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0	
50	Rettifiche di valore su crediti	0	
51	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>0</b>	
	<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	0	
53	Strumenti di capitale classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
56	Campo vuoto nell'UE		
57	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>0</b>	
58	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>0</b>	
59	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>66.303.485</b>	<b>0</b>
60	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>		
	<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16,237%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16,237%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16,237%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	10.208.514	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0	

67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0	
67a	di cui: riserva di capitale per i Global Systemically Important Institutions (G-SII -enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli Other Systemically Important Institutions (O-SII -altri enti a rilevanza sistemica)	0	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,237%	
69	[non pertinente nella normativa UE]		
70	[non pertinente nella normativa UE]		
71	[non pertinente nella normativa UE]		
	<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	7.587.578	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	6.189.863	
74	Campo vuoto nell'UE		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	51.158	
	<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		
	<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)</b>		
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0	
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	

84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	0	
85	Importo escluso dal capitale classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	

## 4. Requisiti di capitale (Art.438 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il processo ICAAP/ILAAP implementato dalla Banca persegue la finalità di misurare l'adeguatezza della dotazione patrimoniale in rapporto all'attività operativa e ai rischi fissati nelle strategie aziendali. 438, a)

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale che la Banca ritiene necessario per coprire, rispetto ai rischi assistiti da capitale a rischio, le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca.

Per la determinazione del capitale a rischio la Banca utilizza nell'ambito del primo pilastro le corrispondenti metodologie di vigilanza, mentre nell'ambito del secondo pilastro i corrispondenti modelli semplificati. Nella misurazione del capitale interno, non vengono considerati gli effetti di diversificazione tra i singoli rischi (*building block approach*).

Per la determinazione del capitale a rischio in scenari di stress si fa riferimento ai risultati degli *stress test*. Nel caso di rischi strategici rilevanti, inoltre, la Banca può eventualmente prevedere di destinare per essi ulteriore capitale a rischio.

I rischi identificati sono classificati in rischi quantificabili e non quantificabili:

- rischi *quantificabili*, in relazione ai quali la Cassa Raiffeisen si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi *non quantificabili* ovvero difficilmente quantificabili, che, a causa della mancanza di metodologie di determinazione del relativo capitale interno, non sono quantificabili e che vengono gestiti e monitorati tramite tecniche di attenuazione del rischio (rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione ecc.)

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato, sono utilizzati i corrispondenti metodi standard previsti dall'Autorità di vigilanza. Il rischio operativo viene calcolato con il metodo base (*basis indicator approach*).

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e del tasso d'interesse del portafoglio bancario viene quantificato secondo le indicazioni fornite appositamente dalla Banca d'Italia per le Banche che adottano le metodologie di quantificazione semplificate.

Al fine di determinare il capitale interno per il rischio di concentrazione geo-settoriale, la banca si riferisce ad un modello statistico formulato da ABI che tiene conto delle *best practice* adottate dal settore bancario nazionale in tale ambito.

Oltre ai suddetti modelli, la Cassa Raiffeisen utilizza un *full revaluation model*, attraverso il quale - sulla base dei metodi definiti nello *stress test exercise 2020* dell'EBA - sono calcolati il rischio di tasso d'interesse e il rischio di spread creditizio del portafoglio titoli; per i fondi è invece utilizzato un modello interno di stress test "VaT" (*Value at Risk*).

Per eseguire lo stress test sul rischio di credito, inoltre, la Cassa Raiffeisen utilizza un modello satellite basato sui dati di default delle banche del circuito Raiffeisen e su metodi statistici.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

438 b)

C 03.00 - Capital Adequacy - Ratios			
		Columns	
		Amount	
		010	
Rows	CET1 Capital ratio	010	15,60%
	Surplus(+)/Deficit(-) of CET1 capital	020	45.333.138
	T1 Capital ratio	030	15,60%
	Surplus(+)/Deficit(-) of T1 capital	040	39.208.029
	Total capital ratio	050	15,60%
	Surplus(+)/Deficit(-) of total capital	060	31.041.218
	Total SREP capital requirement ratio (TSCR)	130	8,80%
	TSCR: to be made up of CET1 capital1080	140	4,95%
	TSCR: to be made up of Tier 1	150	6,60%
	Overall capital requirement ratio (OCR)	160	11,30%
	OCR: to be made up of CET1 capital	170	7,45%
	OCR: to be made up of Tier 1	180	9,10%
	OCR and Pillar 2 Guidance (P2G)	190	11,30%
	OCR and P2G: to be made up of CET1 capital	200	7,45%
	OCR and P2G: to be made up of Tier 1 capital	210	9,10%

438 c)

articolo 438 c)/Artikel 438 c)
Requisiti di capitale per il rischio di credito/Eigenmittelanforderungen für das Kreditrisiko

classi delle esposizioni	requisiti in materia di fondi propri Eigenmittelanforderungen
amministrazioni centrali e banche centrali	60.702,00
amministrazioni regionali o autorità locali	3.242,00
organismi del settore pubblico	-
banche multilaterali di sviluppo	-
organizzazioni internazionali	-
intermediari vigilati	3.763.355,00
imprese	12.096.586,00
esposizioni al dettaglio	11.566.509,00
esposizioni garantite da immobili	447.778,00
esposizioni scadute	446.034,00
esposizioni ad alto rischio	202.655,00
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	286.506,00
esposizioni in strumenti di capitale	1.104.925,00
altre esposizioni	626.043,00
cartolarizzazione - posizioni verso cartolarizzazioni: totale	20.252,00
cartolarizzazione - posizioni verso cartolarizzazioni: dettaglio verso ri-cartolarizzazioni	-
<b>Totale</b>	<b>30.624.587,00</b>

438 e) + f)

articolo 438 e) f)/Artikel 438 e) f)

Requisiti di capitale per altri rischi/Eigenmittelanforderungen für andere Risiken

Componenti	requisiti in materia di fondi propri
Rischio di posizione su strumenti di debito	-
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-
Grandi esposizioni che superano i limiti specificati agli articoli da 395 a 401, nella misura in cui a un ente viene consentito di superare tali limiti	-
<b>Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale</b>	-
Rischio di cambio	-
Rischio di posizione in merci	-
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	-
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio bancario	-
<b>Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato</b>	-
Rischio operativo - metodo base	2.042.640,00
<b>Totale</b>	<b>2.042.640,00</b>

## 5. Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte è da attribuirsi al rischio di credito.

439, a)

Il rischio di controparte è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti da impreviste variazioni della qualità creditizia della controparte in relazione ad investimenti effettuati in strumenti finanziari.

Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (*over the counter* o OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (*security financial transaction* o SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine (*long settlement transaction* o LST).

La Cassa Raiffeisen utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT), la Banca utilizza il metodo semplificato.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Cassa Raiffeisen si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

439, b)

In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- deleghe operative (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).



La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. è la controparte di riferimento con la quale la Banca ha sviluppato consolidati rapporti d'affari e di collaborazione, in considerazione della peculiarità e dei meccanismi operativi e gestionali del Sistema del Credito Cooperativo. Le controparti accettate dalla Banca sono le primarie controparti italiane ed estere, esterne al Sistema del Credito Cooperativo, identificate secondo un criterio di solidità, sicurezza ed efficienza operativa. Rientrano nell'ambito delle controparti accettate le controparti operative su circuito *Bloomberg*. 439, c)

Per quanto riguarda gli strumenti derivati finanziari OTC, la Banca, per espressa previsione statutaria non può assumere, in proprio, né offrire alla propria clientela derivati di tipo speculativo. Pertanto, gli strumenti finanziari OTC negoziabili dalla Banca possono essere solo "di copertura".

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di istituti centrali di categoria (ad es. Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.) che fungono da controparte.

Per quanto concerne le procedure di affidamento e monitoraggio creditizio attivate in concomitanza con la stipula di contratti derivati, tali attività sono svolte dalla Banca nell'ambito della più ampia valutazione del merito creditizio del cliente connessa alla concessione del finanziamento cui il derivato è collegato.

La Banca non ricorre a tecniche di attenuazione del rischio di controparte.

439, d)

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

439 e) + f) + g)

articolo 439 e) f) g)/Artikel 439 e) f) g)							
	(e) Fair Value Lordo Positivo	(e) Riduzione per compensazione Lordo compensato	(e) Fair value positivo netto (al netto degli accordi di compensazione)	(e) Garanzie Reali	(e) Fair value netto (al netto delle compensazioni e delle garanzie)	(f) EAD secondo metodo standard	(g) Valore nozionale derivati creditizi a copertura rischio controparte
Derivati OTC	-	-	-	-	-	2.698,00	-
Operazioni SFT	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni LST	-	-	-	-	-	-	-

## 6. Riserve di capitale (Art.440 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

440

L'amplificazione pro-ciclica degli shock finanziari nell'economia reale tramite il sistema bancario e i mercati finanziari ha costituito uno degli elementi maggiormente destabilizzanti della crisi finanziaria globale.

La riserva di capitale anticiclica è concepita per contrastare tali dinamiche pro-cicliche aumentando la resilienza del settore bancario.

In tale ottica, la normativa di vigilanza europea impone alle banche di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica.

La riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente è calcolata moltiplicando l'importo complessivo della sua esposizione al rischio ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013 per il coefficiente anticiclico specifico dell'ente.

Il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La Cassa Raiffeisen detiene esposizioni creditizie rilevanti unicamente in Italia.

Il coefficiente anticiclico applicato al paese Italia al 31/12/2019 è pari a 0%.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

440 a)

articolo 440 a) / Artikel 440 a)													
Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica/Geografische Verteilung der für die Berechnung des antizyklischen Kapitalpuffers wesentlichen Kreditrisikopositionen													
Zeile		Esposizioni creditizie generiche/Allgemeine Kreditrisikopositionen		Esposizione nel portafoglio di negoziazione/Risikoposition im Handelsbuch		Esposizione verso la cartolarizzazione/Verbriefungsrisikoposition	Requisiti di fondi propri/Eigenmittelanforderungen					Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri/Gewichtungen der Eigenmittelanforderungen	Coefficiente anticiclico/Quote des antizyklischen Kapitalpuffers
		Valore dell'esposizione per il metodo SA/Risikopositionswert (SA)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB/Risikopositionswert (IRB)	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione/Summe der Kauf- und Verkaufposition im Handelsbuch	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni/Wert der Risikoposition im Handelsbuch (interne Modelle)		Valore dell'esposizione per il metodo SA/Risikopositionswert (SA)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB/Risikopositionswert (IRB)	Di cui: Esposizioni creditizie generiche/Davon: Allgemeine Kreditrisikopositionen	Di cui: Esposizioni nel portafoglio di negoziazione/Davon: Risikopositionen im Handelsbuch	Di cui: Esposizioni verso la cartolarizzazione/Davon: Verbriefungsrisikopositionen		
		010	020	030	040	050	060	070	080	090	100	110	120
010	Ripartizione per paese/Aufschlüsselung nach Ländern												
	Italia	424.577.645				253.149							
20	Totale/Summe	424.577.645				253.149							

440 b)

articolo 440 b) / Artikel 440 b)	
Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente/Höhe des institutsspezifischen antizyklischen Kapitalpuffers/Kreditrisikopositionen	

Riga/Zeile		Colonna/Spalte
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio/Gesamtforderungsbetrag	424.830.794,00
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente/Institutsspezifische Quote des antizyklischen Kapitalpuffers	
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente/Anforderung an den institutsspezifischen antizyklischen Kapitalpuffer	

## 7. Rettifiche per il rischio di credito (Art.442 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La definizione adottata da parte della Cassa Raiffeisen dei crediti “scaduti” e “deteriorati” è coincidente con quella di vigilanza fornita dalla Banca d'Italia. 442, co. 1, a)

Con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (Matrice dei conti), la Banca d'Italia aveva introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2015, una duplice novità: la prima riguardante la classificazione delle attività finanziarie deteriorate, la seconda invece relativamente ad un nuovo elemento di segnalazione basato sulle concessioni rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

Alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza sopra menzionate, le attività finanziarie deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- le sofferenze;
- le inadempienze probabili;
- le esposizioni scadute.

Le sofferenze rappresentano l'ammontare dei crediti vantati nei confronti di un soggetto che si trova in uno stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Cassa Raiffeisen.

La classificazione dei crediti nella categoria delle “inadempienze probabili”, invece, è il risultato del giudizio della Cassa Raiffeisen circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

L'aggregato delle “esposizioni scadute” riguarda le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le “sofferenze” o le “inadempienze probabili”, che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e che soddisfano i relativi criteri previsti dalla normativa di vigilanza.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione ovvero posizioni, secondo le disposizioni di vigilanza, a cui la Cassa Raiffeisen ha accordato concessioni agevolative (ad esempio ristrutturazione del debito, allungamento della durata del finanziamento, sospensione rate/quote capitale, riduzione dei tassi) in presenza di uno stato di difficoltà del debitore. La categoria si colloca trasversalmente alle categorie dei crediti “in bonis” e deteriorati.

Per la misurazione del rischio di credito e quindi per determinare le rettifiche di valore su crediti, la Cassa Raiffeisen utilizza ai fini gestionali e contabili un sistema di rating interni. La procedura in discorso dispone di un'apposita base di dati statistici basati su esperienze pregresse e permette di determinare, per ogni posizione, i parametri di determinazione della perdita attesa (*expected credit loss* o ECL) e cioè: 442, co. 1, b)

- la probabilità di *default* (*probability of default* - PD);
- il tasso di perdita stimato in caso di *default* (*loss given default* - LGD);
- l'esposizione al momento del *default* (*exposure at default* - EAD).

Il sistema interno di rating è stato oggetto di un'importante rivisitazione negli esercizi 2017 e 2018, contestuale all'introduzione del principio contabile IFRS 9 ed è funzionale all'impairment ai sensi dello stesso principio contabile. Il modello di impairment previsto dal principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stages a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della *expected credit loss* ECL è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- stage 1: la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno; in stage 1 sono allocate tutte le attività finanziarie con andamento regolare (in bonis) per le quali non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito dalla data dell'iscrizione iniziale;
- stage 2: la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*);
- stage 3: la perdita attesa è calcolata in base all'intera vita dello strumento finanziario, ma diversamente dalle posizioni in stage 2 il calcolo della perdita attesa lifetime avviene nell'ambito di una valutazione

analitica.

Per tutti gli stages di allocazione, compreso lo stage 1, la stima della perdita attesa considera la relativa dipendenza dai fattori macro economici, ad esempio relativi al settore commerciale o alla regione geografica, e una combinazione di informazioni in prospettiva futura disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Il processo di *stage allocation* avviene con cadenza mensile supportato da un apposito modello unitario per il calcolo delle riduzioni di valore. Gli Organi competenti hanno la possibilità di apportare delle modifiche durante il processo di valutazione.

Previa condivisione e certificazione, i dati così ottenuti relativi all'allocazione negli *stage*, alla perdita attesa (ECL) e alla valutazione delle attività deteriorate, alimentano il database per le segnalazioni e per l'applicativo di contabilità generale ai fini della generazione dei prospetti di bilancio e delle segnalazioni di vigilanza previste dalla normativa vigente.

La Cassa Raiffeisen, ai fini dello *stage allocation*, adotta la definizione di *default* prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di FTA e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti.

Non si ritiene vi sia un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1, quei rapporti per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- la variazione della *PD lifetime* al momento dell'erogazione rispetto alla *PD lifetime* alla data di FTA o di una valutazione successiva non è ritenuta significativa;
- il rapporto non è classificato tra le posizioni con andamento regolare oggetto di misure di concessione (*forborne performing*);
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- il numero di giorni di scaduto/sconfino non è superiore a 30 giorni e la soglia di rilevanza, calcolata secondo un approccio per singola transazione, è inferiore all'1%.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Mentre il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ovvero per rettifica e svalutazione) per le singole esposizioni di rischio allocate in stage 1 e 2 corrisponde al rischio di inadempimento determinate dal modello in uso, le esposizioni di rischio in stage 3 sono generalmente valutate a livello individuale nella Cassa Raiffeisen, con un importo minimo (*floor*) del 5% dell'esposizione (residua). Anche alle esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

In linea generale, in ottemperanza alle previsioni dell'IFRS9 tutte le rettifiche di valore su crediti sono da considerarsi rettifiche di valore specifiche.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo.

La stima dei flussi di cassa futuri tiene conto della probabilità di inadempimento (*probability of default* - PD) e del tasso di perdita stimato in caso di *default* (*loss given default* - LGD).

In tale processo si tiene conto, inoltre, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Le riduzioni di valore così calcolate sono iscritte a conto economico.

Se non sussistono più i motivi che hanno determinato le riduzioni di valore, le rettifiche di valore contabilizzate vengono cancellate e iscritte a conto economico.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dalla funzione responsabile per l'ambito legale/dalla Direzione.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

442 c)

articolo 442 c)/Artikel 442 c)							
Rettifiche per il rischio di credito per classi di esposizioni/Kreditrisikoanpassungen nach Forderungsklassen							
classi delle esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Operazioni SFT	Compensazione tra prodotti diversi	Totale	Media (*)
amministrazioni centrali e banche centrali	77.786.584,00					77.786.584,00	97.248.315,00
amministrazioni regionali o autorità locali	202.614,00	-				202.614,00	214.893,00
organismi del settore pubblico						-	-
banche multilaterali di sviluppo						-	-
organizzazioni internazionali						-	-
intermediari vigilati	74.215.231,00	4.317.609,00	2.698,00			78.535.538,00	77.177.456,00
imprese	149.273.882,00	8.067.085,00				157.340.967,00	150.367.780,00
esposizioni al dettaglio	201.428.618,00	11.218.277,00				212.646.895,00	212.614.902,00
esposizioni garantite da immobili	14.019.447,00					14.019.447,00	6.559.084,00
esposizioni scadute	4.266.435,00	162.395,00				4.428.830,00	4.614.911,00
esposizioni ad alto rischio	1.688.793,00					1.688.793,00	465.264,00
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-					-	-
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-					-	-
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	3.719.873,00					3.719.873,00	3.639.853,00
esposizioni in strumenti di capitale	13.811.565,00					13.811.565,00	11.739.508,00
altre esposizioni	16.921.279,00					16.921.279,00	14.498.212,00
<b>Totale</b>	<b>557.334.321,00</b>	<b>23.765.366,00</b>	<b>2.698,00</b>	-	-	<b>581.102.385,00</b>	<b>579.140.178,00</b>

442 e)

articolo 442 e)/Artikel 442 e)								
Rettifiche per il rischio di credito per settore economico/Kreditrisikoanpassungen nach Wirtschaftszweigen								
classi delle esposizioni	Settore 001 Amministrazioni pubbliche	Settore 023 Società finanziarie	Settore 004 Società non finanziarie	Settore 006 Famiglie	Settore 008 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	007 Resto del mondo	Settore 099 Unità non classificabili e non classificate	Totale
amministrazioni centrali e banche centrali	77.786.584,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	77.786.584,00 €
amministrazioni regionali o autorità locali	202.614,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	202.614,00 €
organismi del settore pubblico								- €
banche multilaterali di sviluppo								- €
organizzazioni internazionali								- €
intermediari vigilati	- €	77.493.373,00 €	- €	- €	- €	1.042.165,00 €	- €	78.535.538,00 €
imprese	- €	6.314.311,00 €	125.195.782,00 €	24.997.781,00 €	765.298,00 €	44.402,00 €	23.391,00 €	157.340.965,00 €
di cui: PMI	- €	- €	124.008.532,00 €	- €	- €	- €	- €	124.008.532,00 €
esposizioni al dettaglio	- €	- €	84.509.088,00 €	128.137.674,00 €	- €	132,00 €	- €	212.646.894,00 €
di cui: PMI	- €	- €	83.049.062,00 €	410.508,00 €	- €	- €	- €	83.459.570,00 €
esposizioni garantite da immobili	- €	- €	6.692.751,00 €	7.326.696,00 €	- €	- €	- €	14.019.447,00 €
di cui: PMI	- €	- €	6.692.751,00 €	- €	- €	- €	- €	6.692.751,00 €
esposizioni scadute	- €	- €	2.800.212,00 €	1.628.584,00 €	- €	34,00 €	- €	4.428.830,00 €
di cui: PMI	- €	- €	2.800.212,00 €	- €	- €	- €	- €	2.800.212,00 €
esposizioni ad alto rischio	- €	- €	1.688.793,00 €	- €	- €	- €	- €	1.688.793,00 €
di cui: PMI	- €	- €	1.688.793,00 €	- €	- €	- €	- €	1.688.793,00 €
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	- €	- €		- €	- €	- €	- €	- €
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati								- €
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)								- €
esposizioni in strumenti di capitale	- €	13.659.026,00 €	152.539,00 €	- €	- €	- €	- €	13.811.565,00 €
altre esposizioni	- €	- €	- €	- €	- €	3.719.873,00 €	- €	3.719.873,00 €
di cui: PMI	- €	788.659,00 €	860,00 €	450,00 €	- €	- €	16.871.351,00 €	17.661.320,00 €
<b>Totale</b>	<b>77.989.198,00 €</b>	<b>97.466.710,00 €</b>	<b>221.039.165,00 €</b>	<b>162.090.735,00 €</b>	<b>765.298,00 €</b>	<b>4.806.606,00 €</b>	<b>23.391,00 €</b>	
<b>di cui: PMI</b>	<b>- €</b>	<b>788.659,00 €</b>	<b>218.240.210,00 €</b>	<b>410.958,00 €</b>	<b>- €</b>	<b>- €</b>	<b>16.871.351,00 €</b>	

442 f)

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

#### A. aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>132.769</b>	<b>129</b>	<b>11.904</b>	<b>1.478</b>	<b>16.059</b>	<b>27.650</b>	<b>27.098</b>	<b>157.964</b>	<b>121.672</b>	<b>3.063</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	4.351	12.572	1.500	47.768	5.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	3	10.151	31	333	4.698	69	22.875	6.319	-
A.3 Quote O.I.C.R.	3.720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	129.049	126	1.753	1.447	11.375	10.380	25.529	87.321	109.853	3.063
- banche	20.094	-	-	-	-	-	2.528	-	-	3.063
- clientela	108.955	126	1.753	1.447	11.375	10.380	23.001	87.321	109.853	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>294.205</b>	<b>224</b>	<b>10.437</b>	<b>27.610</b>	<b>12.051</b>	<b>38.087</b>	<b>27.116</b>	<b>33.479</b>	<b>2.892</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	294.204	224	437	27.599	5.984	7.995	26.930	2.771	-	-
- banche	213	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	293.991	224	437	27.599	5.984	7.995	26.930	2.771	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	45	50	111	125	-	-
B.3 Altre passività	1	-	10.000	11	6.022	30.042	75	30.583	2.892	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(2.284)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>63</b>	<b>197</b>	<b>(319)</b>	<b>(741)</b>	<b>(22)</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	63	197	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	63	197	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(2.284)	-	-	-	-	-	(319)	(741)	(22)	-
- posizioni lunghe	601	-	-	-	-	-	319	741	22	-
- posizioni corte	1.683	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

442 g) + i) + ii) + iii)

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>76.597</b>	<b>34</b>	<b>8.816</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>207.500</b>	<b>4.826</b>	<b>157.821</b>	<b>2.696</b>
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	388	2.282	251	1.207
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	2.266	1.799	1.184	876
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	9	20
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	31	16
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.597	34	8.816	6	-	-	204.846	745	156.355	597
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>76.597</b>	<b>34</b>	<b>8.816</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>207.500</b>	<b>4.826</b>	<b>157.821</b>	<b>2.696</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>368</b>	<b>10</b>	<b>300</b>	<b>12</b>
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.342	2	-	-	-	-	121.824	79	43.485	37
<b>Totale (B)</b>	<b>5.342</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>122.192</b>	<b>89</b>	<b>43.785</b>	<b>49</b>
<b>Totale (A+B) 2019</b>	<b>81.939</b>	<b>36</b>	<b>8.816</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>329.692</b>	<b>4.915</b>	<b>201.606</b>	<b>2.745</b>
<b>Totale (A+B) 2018</b>	<b>87.965</b>	<b>102</b>	<b>9.498</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>303.436</b>	<b>4.334</b>	<b>188.638</b>	<b>2.647</b>

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2.688</b>		<b>2.706</b>	<b>26</b>	<b>4</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>933</b>	-	<b>355</b>	-	<b>74</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	933		348		15	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			7		59	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>172</b>	-	<b>386</b>	<b>6</b>	<b>63</b>	-
C.1. riprese di valore da valutazione	46		322	6	1	
C.2 riprese di valore da incasso	64		1		-	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	62				-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione			63		62	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.449</b>	-	<b>2.675</b>	<b>20</b>	<b>15</b>	-



## 8. Attività non vincolate (Art.443 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2014 la Cassa Raiffeisen ha per la prima volta rilevato le operazioni che determinano il vincolo di attività di proprietà o di attività ricevute in garanzie secondo le previsioni dell'art. 443 CRR e del regolamento di esecuzione (UE) 2015/79. 443

Il rischio legato alla quota di attività vincolate è il rischio attuale e potenziale risultante dall'eccessivo ricorso al vincolo di attività. Per „attività vincolata“ (*encumbered asset*) si intende un'attività esplicitamente o implicitamente impegnata ovvero oggetto di un accordo per fornire a un'operazione forme di garanzia o supporto al credito.

Si parla di vincolo di attività quando attività sono riservate a garanzia della soddisfazione delle richieste di determinati creditori. In caso di insolvenza della Banca, tali attività non possono essere utilizzate per soddisfare le richieste di creditori non garantiti. Queste operazioni servono sia per permettere alla Banca di accedere a forme di provvista (p. es. ABS, emissione di obbligazioni garantite e pronti contro termine) sia per operazioni di negoziazione oppure per la gestione del rischio (p. es. operazioni in derivati e operazioni di prestito titoli).

I rischi collegati al vincolo di attività possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- 1) Subordinazione strutturale di creditori non garantiti,
- 2) Difficoltà di accesso futuro a mercati non collateralizzati;
- 3) Difficoltà legati alla trasparenza e alla corretta determinazione del prezzo,
- 4) Aumento del rischio di liquidità,
- 5) Difficoltà legate a garanzie rilasciate
- 6) Difficoltà legati alla prociclicità e
- 7) Altri rischi.

Nel corso della propria operatività la cassa Raiffeisen pone in essere svariate operazioni che determinano il vincolo di attività di proprietà o di attività ricevute in garanzia da terzi.

In particolare le principali operazioni della Banca con gravame di garanzie in essere al 31 dicembre 2019 sono le seguenti:

- contratti di pronti contro termine e prestito titoli;
- operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea
- altre.

Il ricorso ai finanziamenti presso la BCE ha permesso alla Cassa Raiffeisen di disporre di una provvista sostitutiva stabile coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 60 Mio./€ ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste (LTRO – *long term refinancing operations*; TLTRO – *targeted long term refinancing operations*) effettuate dall'autorità monetaria negli anni scorsi.

Al 31/12/2019 la quota di attivi vincolati ammonta al 12,730 %, risultando pertanto inferiore al 15%.

L'appetito per il rischio, fissato al 13,000 %, è stato rispettato.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

articolo 443 A)/Artikel 443 A)

### Attività dell'ente segnalante/Belastete und unbelastete Vermögenswerte

Modello A-Attività dell'ente segnalante Vorlage A- Belastete und unbelastete Vermögenswerte	Valore contabile delle attività vincolate Buchwert der belasteten Vermögenswerte		Valore equo delle attività vincolate Beizulegender Zeitwert der belasteten Vermögenswerte		Valore contabile delle attività non vincolate Buchwert der unbelasteten Vermögenswerte		Valore equo delle attività non vincolate Beizulegender Zeitwert der unbelasteten Vermögenswerte	
		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali / davon: Vermögenswerte, die unbelastet für eine Einstufung als EHQLA oder HQLA infrage kämen		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali / davon: Vermögenswerte, die unbelastet für eine Einstufung als EHQLA oder HQLA infrage kämen		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali / davon: EHQLA und HQLA		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali / davon: EHQLA und HQLA
	10	030	40	050	60	080	090	100
<b>010</b> <b>Attività dell'ente segnalante</b>	76.659.745	76.659.745			479.002.300	34.808.542		
030 Strumenti di capitale					15.300.564		15.300.564	
040 Titoli di debito	76.659.745	76.659.745	76.687.892	76.687.892	61.325.507	34.808.542	61.367.693	34.831.603
050 di cui: obbligazioni garantite								
060 di cui: titoli garantiti da attività					310.366		310.366	
070 di cui: emesse da amministrazioni pubbliche	63.343.902	63.343.902	63.369.568	63.369.568	32.038.471	32.038.471	32.059.179	32.059.179
080 di cui: emessi da società finanziarie	13.315.844	13.315.844	13.318.324	13.318.324	29.287.036	2.770.072	29.308.514	2.772.424
090 di cui: emessi da società non finanziarie								
120 Altre attività					16.524.461			

articolo 443 B)/Artikel 443 B)

### Garanzie ricevute/Entgegengenommene Sicherheiten

Modello B - Garanzie ricevute Vorlage B - Entgegengenommene Sicherheiten	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati Beizulegender Zeitwert der belasteten erhaltenen Sicherheiten bzw. ausgegebenen eigenen Schuldtitel		non vincolati Unbelastet	
		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali / davon: Vermögenswerte, die unbelastet für eine Einstufung als EHQLA oder HQLA infrage kämen		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali / davon: EHQLA und HQLA
	10	030	040	060
<b>130</b> <b>Garanzie ricevute dall'ente segnalante</b>			1.728.223	
140 Finanziamenti a vista				
150 Strumenti di capitale				
160 Titoli di debito				
170 di cui: obbligazioni garantite				
180 di cui: titoli garantiti da attività				
190 di cui: emesse da amministrazioni pubbliche				
200 di cui: emessi da società finanziarie				
210 di cui: emessi da società non finanziarie				
220 Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
230 Altre garanzie ricevute			1.728.223	
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività				
241 Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia				
250 TOTALE DI ATTIVITÀ, GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	76.659.745	76.659.745		

Fonti di gravame/Belastungsquellen

Modello C - Fonti di gravame Vorlage C - Belastungsquellen		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito / Buchwert ausgewählter finanzieller Verbindlichkeiten	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati / Belastete Vermögenswerte, entgegengenommene Sicherheiten und begebene eigene Schuldverschreibungen außer gedeckten Schuldverschreibungen und forderungsunterlegten Wertpapieren
		010	030
<b>010</b>	<b>Valore contabile delle passività finanziarie selezionate</b>	<b>63.678.407</b>	<b>36.616.016</b>
020	Derivati		
040	Depositi	63.678.407	36.616.016
090	Titoli di debito di propria emissione		
<b>120</b>	<b>Altre fonti di gravame</b>	<b>21.496.090</b>	<b>40.043.730</b>
130	Importo nominale degli impegni all'erogazione di prestiti ricevuti	21.496.090	
140	Importo nominale delle garanzie finanziarie ricevute		
150	Valore equo dei titoli presi a prestito senza copertura di garanzia in contante		
160	Altro		40.043.730
<b>170</b>	<b>TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME</b>	<b>85.174.497</b>	<b>76.659.745</b>

## 9. Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai sensi dell'art. 119 CRR è prevista una determinata ponderazione verso esposizioni verso enti (enti creditizi o imprese di investimento) nei confronti dei quali sia disponibile una valutazione di credito di un'ECAI prescelta. 444, co. 1, a), b), c)

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Cassa Raiffeisen ha utilizzato al 31/12/2019 le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Fitch Ratings per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio “esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli “esposizioni verso enti” ed “esposizioni verso organismi del settore pubblico”.

Nel corso dell'esercizio 2019 non stati effettuati cambi delle ECAI.

Rispetto ad altre classi di esposizioni, non ci si avvale di una valutazione del merito creditizio fornita da un'ECAI.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

444 e)

articolo 444 e) (1)/Artikel 444 e) (1)										
Valore delle esposizioni con Rating/Forderungswerte mit Rating										
classi delle esposizioni	con Rating/mit Rating									
	0%		10%		20%		50%		100%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali										
amministrazioni regionali o autorità locali										
organismi del settore pubblico										
banche multilaterali di sviluppo										
organizzazioni internazionali										
intermediari vigilati					1.042.165	1.042.165			39.933.927	3
imprese										
esposizioni al dettaglio										
esposizioni garantite da immobili										
esposizioni scadute										
esposizioni ad alto rischio										
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite										
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati										
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)										
esposizioni in strumenti di capitale										
altre esposizioni										
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>1.042.165</b>	<b>1.042.165</b>	-	-	<b>39.933.927</b>	<b>3</b>

articolo 444 e) (2)/Artikel 444 e) (2)

Valore delle esposizioni senza Rating/Forderungswerte ohne Rating

classi delle esposizioni	senza Rating/ohne Rating										
	0%		20%		75%		100%		150%		Ante C
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante C
amministrazioni centrali e banche centrali	77.209.879	77.209.879					455.324	455.324			
amministrazioni regionali o autorità locali			202.614								
organismi del settore pubblico											
banche multilaterali di sviluppo											
organizzazioni internazionali											
intermediari vigilati	3.061.543	3.061.543	34.497.903	34.497.903							
imprese							7.147.401	7.147.401			
esposizioni al dettaglio					212.646.893	212.646.893					
esposizioni garantite da immobili											
esposizioni scadute							2.135.634	2.135.634	2.293.196	2.293.196	
esposizioni ad alto rischio									1.688.793	1.688.793	
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite											
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati											
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)											
esposizioni in strumenti di capitale							13.811.565	13.811.565			
altre esposizioni	8.991.166	8.991.166	130.725	130.725			7.799.387	7.799.387			
<b>Totale</b>	<b>89.262.588</b>	<b>89.262.588</b>	<b>34.831.242</b>	<b>34.628.628</b>	<b>212.646.893</b>	<b>212.646.893</b>	<b>31.349.311</b>	<b>31.349.311</b>	<b>3.981.989</b>	<b>3.981.989</b>	<b>12</b>

# 10. Rischio operativo (Art.446 CRR)

## INFORMATIVA QUALITATIVA

446

Il rischio operativo si definisce come rischio di perdite a causa di un'inefficienza o del mancato funzionamento di un processo interno, di persone o sistemi o a seguito di eventi esterni. Questa definizione comprende rischi legali, ma non rischi strategici o di reputazione.

Rischi legali, che si rilevano da transazioni per la riduzione del rischio di credito, sono classificati come rischio di credito in linea con la definizione di vigilanza.

La Cassa Raiffeisen adotta la seguente suddivisione del rischio operativo:

Rischio operativo	Rischio operativo in generale
Rischio operativo	Rischio di modello
Rischio operativo	Rischio da outsourcing
Rischio operativo	Rischio di informazione e comunicazione
Rischio operativo	Rischio di continuità gestionale
Rischio operativo	Rischio di frodi

Per i rischi summenzionati sono stati elaborati oppure si stanno elaborando degli appositi risk frameworks.

Per il calcolo del requisito patrimoniale di vigilanza è utilizzato – utilizzabile anche per le banche con un volume d'affari di più di 3,5 miliardi di euro - il metodo base (*basis indicator approach*) previsto dall'articolo 316 del regolamento CRR (15% della media triennale dell'indicatore rilevante).

Si tratta di un rischio insito in generale nella quotidiana operatività della banca. A differenza degli altri rischi fin qui analizzati si tratta di un rischio assunto non consapevolmente. L'obiettivo primario della banca in questo senso è quello di ridurre al minimo il rischio operativo attraverso misure di prevenzione e monitoraggio.

La gestione attiva - tesa in particolare ad evitare l'insorgere - dei rischi operativi avviene nei singoli reparti operativi. In questo contesto ricopre un ruolo cruciale il reparto responsabile dello sviluppo e dell'organizzazione bancaria che è responsabile della definizione e descrizione dei processi operativi.

La banca dati nella quale è registrato ogni singolo caso di perdita derivante da rischi operativi viene costantemente aggiornata. Vengono rilevate tutte le perdite contabilizzate. La funzione di Riskmanagement è responsabile dell'analisi e della rendicontazione dei singoli casi in cui tale rischio si è manifestato, nonché della misurazione dei rischi operativi.

La quota di strumenti finanziari di proprietà valutati con il modello interno è molto bassa.

Rispetto al rischio informatico e di continuità aziendale svolgono un ruolo primario il reparto responsabile dello sviluppo e dell'organizzazione bancaria che si occupa di definire e descrivere i processi operativi, e il reparto preposto alla tecnica e sicurezza che si occupa del funzionamento di tutta l'infrastruttura interna e delle reti.

Uno dei provvedimenti più importanti per evitare i rischi operativi è la definizione e la standardizzazione dei processi operativi, all'interno dei quali assumono rilevanza le attività di controllo, il rispetto del principio dei "quattro occhi" e una cultura d'impresa caratterizzata da un attento e corretto svolgimento delle attività aziendali. Negli ultimi anni è stata quindi data particolare attenzione alla definizione, descrizione e comunicazione dei processi aziendali oltre che alla formazione di tutti i collaboratori.

Le perdite causate da rischi operativi relativi all'esercizio sono state tutte inserite nella relativa banca dati. Le perdite effettive riscontrate sono di entità estremamente contenuta.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale è utilizzato il metodo base (*basis indicator approach*). Il corrispondente requisito patrimoniale viene misurato applicando il coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, che è dato dalla somma di una serie di elementi positivi e negativi desunti dal conto economico, come previsto in dettaglio dall'art. 316 del succitato regolamento.

## Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

### Rischio legale

Fra i rischi operativi vengono contemplati anche i rischi di natura legale così come definiti dal Comitato di Basilea.

Allo stato attuale non sussistono per la Cassa Raiffeisen significativi rischi di natura legale.

### Procedimenti legali in corso

A prescindere da quanto sopra, alla data di bilancio sono in corso una pendenza legale nei confronti della Cassa Raiffeisen.

### Rischio di reputazione

La banca monitora il rischio di reputazione in modo distinto rispetto al rischio operativo.

Il rischio di reputazione, ossia il pericolo di perdite potenziali dovute alla perdita di immagine è di varia natura e non quantificabile. Il rischio di reputazione si combatte soprattutto con un'efficace gestione degli altri rischi, in particolare del rischio operativo.

Nel corso del 2019, non si sono registrati reclami da clienti e questo dato ci permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto. I seguenti provvedimenti, che per la banca appartengono alle *best practice*, servono a contrastare efficacemente il sorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi potenziali connessi.
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto.
- ogni attività o transazione che esponga la banca ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

articolo 446 (1)/Artikel 446 (1)					
Calcolo dell'indicatore rilevante/Berechnung des maßgeblichen Indikators					
conto economico / G&V-Posten	Descrizione	(+/-)	T-2	T-1	T
10	Interessi e proventi assimilati	+	9.979.086,00	9.993.087,00	10.133.055,00
20	Interessi passivi attivi e oneri assimilati	-	-2.086.647,00	-1.918.171,00	- 1.699.713,00
40	Commissioni attive	+	4.304.384,00	4.632.538,00	4.819.754,00
50	Commissioni passive	-	- 280.702,00	- 326.575,00	- 353.636,00
70	Dividendi e proventi simili	+	252.195,00	289.493,00	524.852,00
80	Risultato dell'attività di negoziazione	+/-	- 1.520,00	12.014,00	15.848,00
160 b) *	Rettifiche spese per servizi outsourcing da terzi	-			
200	altri oneri/proventi di gestione	+	846.953,00	851.470,00	922.334,00
Importo dell'indicatore rilevante per anno			-1.926.477,00	-1.958.476,00	- 2.042.640,00
<b>requisito patrimoniale per il rischio operativo</b>					



# 11. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art.447 CRR)

## INFORMATIVA QUALITATIVA

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario della Cassa Raiffeisen si trovano classificati tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (FVTOCI) e tra le partecipazioni. Sono inseriti nella seconda categoria i titoli di capitale, espressione di partecipazioni nel capitale di società diverse da quelle controllate e/o collegate, detenuti per ragioni strategiche politiche e economiche. 447 a)

**Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)**

### Classificazione

Un'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- è caratterizzata da un modello di business *hold to collect and sell* il cui obiettivo è funzionale sia alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, sia alla vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti, a intervalli precisi, di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo, vale a dire che vengono rispettati i requisiti previsti per i flussi di cassa (*SPPI-test*).

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:

- con “riciclo” (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza “riciclo” (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta *equity option*).

La classificazione a FVTOCI con *recycling* implica che le variazioni di *fair value* siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza *recycling* implica, al contrario, che anche le variazioni di *fair value* dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

### Iscrizione iniziale

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento.

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente registrate in base al *fair value*, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

### Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro *fair value* secondo i criteri applicati per le attività detenute per la negoziazione iscritte alla voce 20 dell'attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali la determinazione del *fair value* non è affidabile, il prezzo di acquisto è considerato la migliore stima del *fair value* e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9.

### Cancellazione

Le attività finanziarie FVTOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### Rilevazione delle componenti reddituali.

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- i dividendi sono contabilizzati alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”;
- il risultato netto dei profitti o delle perdite dall'acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza *recycling* viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto

economico.

## Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le "Partecipazioni"

### Classificazione

In questa voce vengono classificate le partecipazioni presso società controllate in via esclusiva e in modo congiunto, nonché quelle sottoposte ad influenza notevole, iscritte in bilancio alla quota di capitale netto. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione. Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

### Iscrizione iniziale

L'iscrizione iniziale avviene al costo di acquisto, che è anche considerato il *fair value* iniziale, e avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione.

### Valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, le partecipazioni sono iscritte in base alla quota di patrimonio netto. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

### Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività in esame vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili/perdite delle partecipazioni sono rilevati nella voce 220 del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni". Nella stessa voce sono contabilizzate anche le rettifiche e le riprese delle partecipazioni. Il pagamento dei dividendi ricevuti nell'esercizio è dedotto direttamente dalla presente voce di bilancio.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

447,  
co. 1, e)

articolo 447 b) /Artikel 447 b)			
Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione/ Kapitaltitel welche nicht im Handelsbuch klassifiziert sind			
		Valore di bilancio Bilanzwert	Valore equo Beizulegender Zeitwert
		valori in migliaia di euro	valori in migliaia di euro
1.	<b>Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b> -titoli di capitale	13.529	13.529
2.	<b>Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	3.827	3.537
a)	titoli di capitale	107	107
b)	quote di oicr	3.720	3.430

**articolo 447 d)/Artikel 447 d)**

**Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione/  
Kapitaltitel welche nicht im Handelsbuch klassifiziert sind**

		Utili/perdite realizzati realisierte Gewinne/Verluste	Plusvalenze/minusvalenze Mehrerlöse/Abwertungen
		valori in migliaia di euro	valori in migliaia di euro
1.	<b>Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b> -titoli di capitale	0	1734
2.	<b>Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico</b> -quote di OICR	-93	-290
a)	titoli di capitale	-93	0
b)	quote di oicr	0	290

## 12. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Le fonti del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario a cui è esposta la Cassa Raiffeisen sono individuabili principalmente nelle posizioni del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da finanziamenti a clienti, da varie forme di raccolta dalla clientela e da operatività interbancaria. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Cassa Raiffeisen relativamente al proprio portafoglio bancario deriva, quindi, principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo di tasso.

In riferimento al rischio di tasso d'interesse occorre anzitutto distinguere se trattasi del rischio che deriva dalle oscillazioni del *fair value* oppure dalle variazioni dei flussi finanziari delle relative poste patrimoniali attive e passive. Il rischio di tasso di interesse da *fair value* trae origine dalle poste patrimoniali attive/passive a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari riguarda tutte le posizioni a tasso variabile ed è riferito, pertanto, alla maggior parte delle forme di raccolta e di impiego della Cassa Raiffeisen.

Sia nell'attivo quanto nel passivo, le posizioni a tasso fisso in essere alla data di bilancio riguardano relativamente pochi e ben individuati strumenti finanziari e la loro quota parte sull'intero portafoglio bancario può essere considerata marginale.

Ad ogni modo, si rileva che è prevista l'implementazione nella Cassa Raiffeisen di un'applicazione per la gestione complessiva del rischio di tasso (*asset & liability management*). 448, a)

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato attualmente dalla Cassa Raiffeisen su base trimestrale, mediante il metodo semplificato previsto al riguardo dalla normativa di vigilanza. Tale metodo prevede l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del tempo di rinegoziazione del relativo tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per fattori di ponderazione, che tengono conto di variazione ipotetica dei tassi e una duration modificata relativa alle singole fasce. L'indice di rischio determinato dalla Cassa Raiffeisen è, poi, espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette ed i fondi propri della Cassa Raiffeisen. Quando l'indice di rischio si discosta significativamente dai valori normali, la Cassa Raiffeisen pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico. Con il 20° aggiornamento della circolare n. 285/2013 la Banca d'Italia ha provveduto a modificare il predetto metodo di calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario; tali modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli orientamenti emanati al riguardo dall'Autorità bancaria europea (ABE). Il modello di per sé è rimasto immutato, ma sono cambiate la quantità e le tipologie degli scenari di stress impiegati. Infatti, le banche devono considerare ora anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti per determinare la propria esposizione al rischio di tasso, mentre finora veniva ipotizzata solamente una variazione parallela dei tassi di 200 punti base, tenendo conto del vincolo di non negatività dei tassi. Per adempiere ai nuovi obblighi appena citati, la Cassa Raiffeisen utilizza un apposito supporto messo a disposizione dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa, in attesa dell'implementazione di un'applicazione integrata di *asset & liability management*.

L'indice del rischio tasso di interesse determinato in base al nuovo modello sopra descritto evidenzia, a fine esercizio 2019, un valore pari allo 0,00 % in considerazione di uno scenario regolare ovvero un valore pari all'0,83% in considerazione del peggior scenario di stress impiegato.

L'effettivo utilizzo del metodo VAR, per ora, è previsto soltanto nella gestione del rischio di prezzo con riferimento alle quote del fondo "R-Südtirol".

Dal punto di vista organizzativo, la pianificazione e la gestione del rischio di tasso di interesse dell'intero 448, b)

portafoglio bancario spettano alla Direzione; la gestione operativa fa invece capo alla funzione finanza.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in base al modello semplificato previsto dalle disposizioni di vigilanza, come sopra specificato, avviene comunque a cura del risk management e forma parte integrante della pertinente relazione trimestrale sui rischi redatta dallo stesso e portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione. L'informativa in discorso viene integrata da un prospetto appositamente elaborato dallo stesso risk management, che mette a confronto tutte le attività e le passività a tasso fisso in essere alla data di rilevazione, suddivise per tipologia di prodotto, per fasce di scadenza e tasso medio applicato.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca trimestralmente.

# 13. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

## INFORMATIVA QUALITATIVA

449

La Cassa Raiffeisen non detiene al 31/12/2019 attività proprie cartolarizzate.

A seguito di interventi a favore di alcune BCC italiane sono stati tuttavia assegnati dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) alla Cassa Raiffeisen alcuni titoli cartolarizzati per un valore di bilancio complessivo al 31/12/2019 di 252.092 Euro (valore nominale 819.000 Euro).

Ai titoli non è stato assegnato alcun rating da parte di agenzie ECAI e sono garantiti in gran parte da immobili. Non vengono invece utilizzate garanzie di tipo personale a copertura delle operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo a questo titolo, la Cassa Raiffeisen fa riferimento ad un valore medio ponderato del 100% moltiplicato all'8%, coerentemente a quanto riconosciuto all'art. 253 CRR nell'ambito del metodo standardizzato.

Le esposizioni sono classificate nel portafoglio bancario, pertanto non sono esposte ai rischi di mercato.

Relativamente al monitoraggio delle attività sottostanti al titolo, Il FGI fornisce un flusso informativo che è trasmesso periodicamente alle banche detentrici del titolo, integrato anche da reports riepilogativi dell'andamento delle attività di recupero. In considerazione del fatto che la Banca non presenta esposizioni verso attività cartolarizzate "proprie", l'unico rischio attribuibile al portafoglio creditizio acquisito è legato all'andamento degli strumenti finanziari sottostanti, che può precludere la possibilità di rimborso dei crediti e degli interessi. La rilevanza di tale rischio è tuttavia bassa in considerazione dell'esiguo ammontare del titolo in portafoglio rispetto al totale dell'attivo.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

IT0005216392 - Lucrezia ABS 1% - Mutui residenziali garantiti

IT0005240749 - Lucrezia ABS 1% - Mutui residenziali garantiti

IT0005316846- Lucrezia ABS 1% - Mutui residenziali garantiti

Esposizioni per cassa (senza "garanzie rilasciate" e alle "linee di credito" in quanto fattispecie non presenti):

Valore di bilancio 252.092 Euro

Ret-tif./ripr. di valore - 92.142 Euro

Requisito patrimoniale (rischio di credito): 20.167 Euro

## 14. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La politica di remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dei Dirigenti, dei Responsabili delle funzioni di controllo interno e degli altri dipendenti è stata approvata nella versione aggiornata dall'Assemblea generale del 12/04/2019 su proposta del Consiglio di Amministrazione conformemente alle prescrizioni della Direttiva 36/2013 c.d. CRD 4. 450, co. 1, a)

Essa è conforme alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza in materia di *corporate governance*.

La Cassa Raiffeisen non dispone di un comitato per le remunerazioni. Al processo di determinazione delle politiche di remunerazione collaborano, oltre agli organi sociali e alla Direzione, anche varie funzioni aziendali, quali l'ufficio del personale, il Risk management, la Compliance, e l'Internal Audit.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si articola in una componente fissa, in medaglie di presenza, rimborsi di spese di viaggio, rimborsi di spese sostenute in generale per l'esercizio della propria carica, nonché rimborsi per i costi di partecipazione a corsi di formazione e convegni a porte chiuse su temi inerenti il settore bancario. Non sono stati pagati incentivi legati al risultato d'esercizio o alla redditività dell'azienda. Altresì non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari (p.e. *stock options*) o *golden parachutes* al termine del rapporto lavorativo.

La struttura retributiva dei Dirigenti, dei Quadri direttivi e degli altri dipendenti si articola in una componente fissa e in una componente variabile (cd. premio di risultato).

La componente fissa è quella prevalente ed è fissata coerentemente a quanto stabilito nel CCN e nell'accordo integrativo provinciale, nonché nelle condizioni contrattuali accordate individualmente. 450, co. 1, b)

La componente variabile viene determinata per la maggior parte in base ai parametri del CCN e dell'accordo integrativo provinciale ed in parte in base alle decisioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può concedere ai dipendenti anche premi occasionali e ricompense tangibili.

Il premio di risultato viene erogato in base al raggiungimento di volumi relativi ai depositi, crediti, margine interessi, obiettivi di prodotti, obiettivi di consulenza. 450, co. 1, c)

Non è previsto un differimento nel pagamento dei premi al personale rilevante, che ad ogni modo rappresenta una quota modesta rispetto ai premi di risultato complessivamente elargiti. 450, co. 1, d)

Non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari a favore dei Dirigenti, dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e dei dipendenti. 450, co. 1, e)

La componente variabile (premio di risultato) è legata al raggiungimento di obiettivi qualitativi e quantitativi della Cassa Raiffeisen ed è tesa a rafforzare la motivazione del personale. 450, co. 1, f)

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Retribuzione totale lorda dell'esercizio 2019 per aree di attività:

	Nr. beneficiari	Totale retribuzione	di cui componente fissa	di cui componente variabile
Consiglio di Amministrazione	7	104.341	104.341	-
Collegio Sindacale	3	65.448	65.448	-
Direzione e personale rilevante (Responsabile area mercato, Responsabile area interna, Responsabile funzione interna di controllo)	5	496.643	447.384	49.259

Remunerazione del personale non rilevante:

	Retribuzione totale lorda	di cui retribuzione variabile
Ai 34 dipendenti nelle aree mercato	1.540.874	157.589
Ai 19 dipendenti nelle aree interne	966.860	86.286
Ai 8 lavoratori	53.247	6.439

Durante l'esercizio 2019 non sono stati eseguiti pagamenti per trattamenti d'inizio e di fine rapporto. Nella Cassa Raiffeisen non esistono persone remunerate con un milione di Euro o più.

## 15. Leva finanziaria (Art. 451 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di eccessivo grado di indebitamento, è il rischio attuale o futuro di impatti negativi sulla banca dovuti all'eccessivo ricorso - in bilancio e fuori bilancio - alla leva finanziaria rispetto ai fondi propri.

Il coefficiente di leva finanziaria è il rapporto tra il "valore del capitale" (numeratore) per il "valore dell'esposizione" (denominatore) ed è espresso in percentuale. Il numeratore corrisponde al Capitale di Classe 1. Il coefficiente di leva finanziaria, in base al requisito minimo previsto dalla futura normativa di vigilanza (a partire da giugno 2021, CRR II), non può essere inferiore al 3%.

La Cassa Raiffeisen ha deciso di inserire la leva finanziaria fra gli indicatori di primo livello del Risk Appetite Framework (appetito per il rischio 9,00%, soglia di rilevanza 7,40% e soglia di tolleranza al rischio 5,80%). L'indicatore viene monitorato trimestralmente dalla funzione di risk management.

L'indicatore viene monitorato trimestralmente dal risk management.

La banca dispone di un margine considerevole rispetto al futuro requisito minimo di vigilanza del 3%.

Si sottolinea che nella presente informativa al pubblico il Capitale di Classe 1 viene calcolato e segnalato sia secondo la norma "transitoria", sia secondo la norma "a regime".

451  
Abs. 1, a),  
e)



**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

451, b), c

**articolo 451 b) c) (2.1) (LRC)/Artikel 451 b) c) (2.1) (LRC)**
**Informativa comune sulla leva finanziaria (regime transitorio)/Allgemeine Informationen zur Verschuldung (Übergangsdefinition)**

	Descrizione	Importo Betrag
	<b>Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)</b>	
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	547.142.289
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - Regime transitorio	-
3.	Totale attività in bilancio (3=1+2)	547.142.289
	<b>Contratti derivati</b>	
4.	Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-
5.	Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)	-
5a.	Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	-
6.	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-
7.	Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati	-
8.	Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente	-
9.	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-
10.	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	-
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	-
	<b>Esposizioni SFT</b>	
12.	Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	88
13.	Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde	88
14.	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-
14a.	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	2.698
15.	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-
15a.	Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente	-
16.	Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	2.874
	<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>	
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	177.003.407
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	- 139.733.439

19.	Totale esposizioni fuori bilancio	37.269.968
	<b>Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)</b>	
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	-
19b.	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (14) del CRR (in e fuori bilancio)	-
	<b>Capitale ed esposizione complessiva</b>	
20.	Capitale di classe 1 - Regime transitorio	63.708.462
21.	Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	584.415.131
	<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>	
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	10,90%
	<b>Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati</b>	
23.	Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	transitorio/Übergangsdefinition
24.	Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	-

**articolo 451 b) c) (2.2) (LRC)/Artikel 451 b) c) (2.2) (LRC)**

**Informativa comune sulla leva finanziaria (a regime)/Allgemeine Informationen zur Verschuldung (nach vollständiger Einführung)**

	Descrizione	Importo Betrag
	<b>Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)</b>	
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	552.272.283
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - a regime	-
3.	Totale attività in bilancio (3=1+2)	552.272.283
	<b>Contratti derivati</b>	
4.	Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-
5.	Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)	-
5a.	Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	-
6.	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-
7.	Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati	-
8.	Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente	-
9.	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-
10.	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	-

11.	Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	-
<b>Esposizioni SFT</b>		
12.	Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	88
13.	Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde	88
14.	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-
14a.	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	2.698
15.	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-
15a.	Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente	-
16.	Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	2.874
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>		
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	177.003.407
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	- 139.733.439
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	37.269.968
<b>Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)</b>		
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	-
19b.	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (14) del CRR (in e fuori bilancio)	-
<b>Capitale ed esposizione complessiva</b>		
20.	Capitale di classe 1 - a regime	63.524.238
21.	Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	589.545.125
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>		
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	10,78%
<b>Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati</b>		
23.	Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	a regime/vollständig eingeführt
24.	Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	-

**articolo 451 b) c) (3) (LRC)/Artikel 451 b) c) (3) (LRC)**

**Ripartizione delle esposizioni/Aufteilung der Risikopositionswerte**

	Descrizione	Importo Betrag
1.	Esposizione totale per cassa (esclusi contratti derivati ed operazioni SFT) (1=2+3)	557.586.501
2.	di cui: esposizioni del portafoglio di negoziazione	-
3.	di cui: esposizioni del portafoglio bancario (3=3+4+5+6+7+8+9+10+11+12)	557.586.501

4.	di cui: obbligazioni bancarie garantite	-
5.	di cui: esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	77.786.584
6.	di cui: esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, organismi del settore pubblico,	202.614
7.	di cui: esposizioni verso intermediari vigilati	74.215.231
8.	di cui: esposizioni garantite da immobili	14.019.292
9.	di cui: esposizioni al dettaglio	201.428.266
10.	di cui: esposizioni verso imprese	149.273.420
11.	di cui: esposizioni in stato di default	4.266.435
12.	di cui: altre esposizioni	36.394.659

**articolo 451 b) c) (1) (LRS)/Artikel 451 b) c) (1) (LRS)**

**Riconciliazione tra attività e esposizione complessiva/Bilanzabstimmung der Risikopositionswerte**

	<b>Descrizione</b>	<b>Importo Betrag</b>
1.	Totale attività (dal bilancio pubblicato)	laut Bilanz
2.	Rettifiche per entità che sono consolidate in bilancio ma escluse dal consolidamento prudenziale	-
3.	Rettifiche per gli elementi fiduciari iscritti in bilancio ma esclusi dall'esposizione complessiva in conformità all'art. 429 (13) del CRR	-
4.	Rettifiche per strumenti finanziari derivati	-
5.	Rettifiche per operazioni SFT	- 2.698
6.	Rettifiche per strumenti fuori bilancio (conversione all'equivalente creditizio)	37.269.968
6a	Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (7) del CRR	-
6b	Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (14) del CRR	-
7.	Altre rettifiche	547.147.861
8.	Esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria	584.415.131

## 16. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La Cassa Raiffeisen non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di attenuazione del rischio di credito e di controparte. 453, co.1, a)

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali, nonché di garanzie finanziarie e di altre garanzie. 453, co.1, b)

Una parte dei crediti a medio-lungo termine è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado); al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. 453, co.1, c), d)

Una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle imprese clienti o da persone che hanno rapporti di affinità con gli affidati. La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Alla data di compilazione del bilancio 2019, le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 70,77% del totale dei crediti verso la clientela; in particolare il 49,19% del monte impieghi è coperto da garanzia ipotecaria.

In base al tipo di tecniche di mitigazione dei rischi utilizzate, la normativa prudenziale prevede una ponderazione privilegiata per talune controparti (ad es. crediti garantiti da ipoteca, leasing).

All'interno della banca è stato avviato a partire dal 2017 un adeguamento delle politiche e procedure interne in materia di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili con l'intento di garantire il soddisfacimento dei requisiti stabiliti dalla normativa prudenziale internazionale e dalla circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia al fine della loro ammissibilità in quanto tecniche di mitigazione del rischio di credito (tecniche di CRM).

Come evidenziato sopra, la Cassa Raiffeisen, ricorre solo in alcuni ambiti a tecniche di attenuazione del rischio di credito. La maggiore concentrazione si registra nelle operazioni di rifinanziamento garantite in pooling con le Casse Raiffeisen. In quest'ambito le esposizioni sono assistite esclusivamente da garanzie sotto forma di titoli di debito emessi dallo Stato italiano. L'incidenza delle altre forme di attenuazione del rischio di credito è molto ridotta. 453, co.1, e)

Il ricorso a tecniche di attenuazione del rischio di credito e la loro concentrazione sono monitorati dal Risk management tramite appositi *tableau de bord* trimestrali.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

453,  
co.1, f), g)

articolo 453 f, g)/Artikel 453 f, g						
Ripartizione per classi di esposizioni/Aufteilung nach Forderungsklassen						
classi delle esposizioni	Valore ante CRM Betrag ante CRM	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito der Kreditrisikominderung unterwerferer Betrag				Totale Gesamt
		Protezione del credito di tipo reale Arten der Besicherung mit Sicherheitsleistung		Protezione del credito di tipo personale Arten der Besicherung mit Sicherheitsleistung		
		Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato Finanzsicherheiten - einfache Methode	Garanzie reali assimilate alle personali den Garantien gleichgestellte Finanzsicherheiten	Garanzie personali Garantien	Derivati creditizi Kreditderivate	
amministrazioni centrali e banche centrali	77.786.584					0
amministrazioni regionali o autorità locali	202.614					0
organismi del settore pubblico						0
banche multilaterali di sviluppo						0
organizzazioni internazionali						0
intermediari vigilati	78.535.538					0
imprese	157.340.965					0
esposizioni al dettaglio	212.646.893					0
esposizioni scadute	4.428.830					0
esposizioni ad alto rischio	1.688.793					0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite						0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati						0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	3.719.873					0
esposizioni in strumenti di capitale	13.811.565					0
altre esposizioni	16.921.279					0

## 17. Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto concessione (ABE/GL/2018/10)

Tabella 1 “Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione”

Template 1										
Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione/Kreditqualität gestundeter Risikopositionen										
		a	b	c		d	e	f	g	
		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate	Di cui in stato di default	Di cui impaired	Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del	Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate	Garanzie reali ricevute	Di cui garanzie ricevute deteriorate
1	Prestiti e anticipazioni	0	29.226	29.226	29.226	0	-20.086	9.140		
2	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	
3	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	
4	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	
5	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	
6	Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	
7	Famiglie	0	29.226	29.226	29.226	0	-20.086	9.140		
8	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	
9	Impegni all'erogazione di finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	
10	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>29.226</b>	<b>29.226</b>	<b>29.226</b>	<b>0</b>	<b>-20.086</b>	<b>9.140</b>		

Tabella 3 “Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto”

Template 3											
qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto/Kreditqualität von nicht notleidenden und notleidenden Risikop											
Valore contabile lordo/importo nominale											
	a	b	Esposizioni non deteriorate		d	Esposizioni deteriorate					
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni
1	Prestiti e anticipazioni	397.877.606	395.768.257	2.109.349	10.270.530	5.459.719	375.935	174.514	205.979	1.783.731	
2	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Amministrazioni pubbliche	202.913	202.913	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Enti creditizi	29.949.881	29.949.881	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	5.181.214	5.181.214	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Società non finanziarie	205.591.366	204.965.139	626.227	6.707.483	3.809.409	107.670	-	147.572	1.022.109	
7	Di cui PMI	202.942.919	202.316.998	625.921	6.707.483	3.809.409	107.670	-	147.572	1.022.109	
8	Famiglie	156.952.232	155.469.110	1.483.122	3.563.047	1.650.310	268.265	174.514	58.407	761.622	
9	Titoli di debito	120.970.356	120.970.356	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Amministrazioni pubbliche	76.429.014	76.429.014	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Enti creditizi	40.901.042	40.901.042	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altre società finanziarie	3.640.300	3.640.300	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni fuori bilancio	176.313.433			689.975						
16	Banche centrali	-			-						
17	Amministrazioni pubbliche	5.344.797			-						
18	Enti creditizi	5.543.796			-						
19	Altre società finanziarie	-			-						
20	Società non finanziarie	121.903.041			378.401						
21	Famiglie	43.521.799			311.574						
22	<b>Totale</b>	<b>695.161.395</b>	<b>516.738.613</b>	<b>2.109.349</b>	<b>10.960.505</b>	<b>5.459.719</b>	<b>375.935</b>	<b>174.514</b>	<b>205.979</b>	<b>1.783.731</b>	



Tabella 4 “Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti”

Template 4																				
esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti/Nicht notleidende und notleidende Risikopositionen und damit verbundene Rückste																				
	a	b		c	d	e	f		g		h		i	j		k	l		m	
	Valore contabile lordo/valore nominale										Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti									
	Esposizioni non deteriorate					Esposizioni deteriorate					Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti					Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				
Di cui stadio 1		Di cui stadio 2			Di cui stadio 2		Di cui stadio 3			Di cui stadio 1		Di cui stadio 2			Di cui stadio 2		Di cui stadio 3			
1	Prestiti e anticipazioni	373.353.551	363.999.274	9.354.277	10.297.672	0	10.297.672	-1.349.297	-1.087.675	-261.622	-6.178.660	0	-6.178.660	0						
2	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Amministrazioni pubbliche	202.913	202.913	0	0	0	0	-307	-307	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Enti creditizi	5.591.444	5.591.444	0	0	0	0	-2.760	-2.760	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Altre società finanziarie	5.015.598	5.015.598	0	0	0	0	-4.175	-4.175	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Società non finanziarie	205.591.366	201.304.223	4.287.143	6.734.627	6.734.627	-745.112	-645.133	-99.979	-4.080.850	-4.080.850	-4.080.850	-4.080.850	-4.080.850	-4.080.850	-4.080.850	-4.080.850	-4.080.850	-4.080.850	-4.080.850
7	Di cui PMI	202.942.919	198.656.082	4.286.837	6.734.626	6.734.626	-736.013	-636.040	-99.973	-4.080.849	-4.080.849	-4.080.849	-4.080.849	-4.080.849	-4.080.849	-4.080.849	-4.080.849	-4.080.849	-4.080.849	-4.080.849
8	Famiglie	156.952.230	151.885.096	5.067.134	3.563.045	3.563.045	-596.943	-435.300	-161.643	-2.097.810	-2.097.810	-2.097.810	-2.097.810	-2.097.810	-2.097.810	-2.097.810	-2.097.810	-2.097.810	-2.097.810	-2.097.810
9	Titoli di debito	66.794.210	65.751.579	1.042.631	0	0	-30.848	-30.371	-477	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Amministrazioni pubbliche	35.238.779	35.238.779	0	0	0	-15.874	-15.874	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Enti creditizi	28.168.280	27.125.649	1.042.631	0	0	-13.505	-13.028	-477	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Altre società finanziarie	3.387.151	3.387.151	0	0	0	-1.469	-1.469	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Esposizioni fuori bilancio	170.858.653	165.547.086	5.311.567	689.975	689.975	117.465	101.416	16.451	27.897	0	27.897	0							
16	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Amministrazioni pubbliche	5.344.797	5.344.797	0	0	0	2.477	2.477	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Enti creditizi	89.015	89.015	0	0	0	217	217	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20	Società non finanziarie	121.903.041	117.183.727	4.719.314	378.401	378.401	78.164	65.081	13.484	15.912	15.912	15.912	15.912	15.912	15.912	15.912	15.912	15.912	15.912	15.912
21	Famiglie	43.521.800	42.929.547	592.253	311.574	311.574	36.607	33.641	2.967	11.985	11.985	11.985	11.985	11.985	11.985	11.985	11.985	11.985	11.985	11.985
22	Totale	611.006.414	595.297.939	15.708.475	10.987.647	0	10.987.647	-1.262.680	-1.016.630	-245.648	-6.150.763	0	-6.150.763	0						

Tabella 9 “Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi”

Template 9	
garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi/Sicherheiten, die mittels Inbesitznahme und Verwertung erhalten wurden	

		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1	Immobili, impianti e macchinari	0	0
2	Diversi da immobili, impianti e macchinari	0	0
3	<i>Immobili residenziali</i>	0	0
4	<i>Immobili non residenziali</i>	0	0
5	<i>Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)</i>	0	0
6	<i>Strumenti rappresentativi di capitale e di debito</i>	0	0
7	<i>Altro</i>	0	0
<b>8</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>